



Prossimo PD

CSM

Alice Bernardoni

01 ottobre 2023

Piattaforma politico-programmatica a
sostegno della candidatura di Alice
Bernardoni alla segreteria provinciale

Questo documento nasce dal confronto con iscritti, amministratori, segretari di circolo e simpatizzanti e ha l'intento di contribuire alla discussione attraverso la definizione delle linee guida per il rilancio dell'azione politica del Partito Democratico nella nostra Provincia.

Il documento è suddiviso in quattro parti, strettamente connesse e complementari tra loro:

- **Il contesto politico e sociale**
- **Il Partito e l'Organizzazione**
- **I temi**
- **La geografia**

Il contesto politico e sociale

La fase congressuale del 1 ottobre si colloca tra le cocenti sconfitte del PD alle elezioni politiche del 25 settembre 2022 e alle elezioni regionali del febbraio 2023 e l'ingente tornata elettorale che nel giugno 2024 vedrà coesistere le elezioni europee e le elezioni amministrative in oltre 80 Comuni. A queste saranno forse da aggiungere le elezioni provinciali, per le quali non è ancora chiara nemmeno la legge elettorale con cui potrebbero essere convocate. Le elezioni politiche e regionali hanno visto la vittoria della coalizione di centro destra, in cui si fatica a vedere un centro, guidata da Fratelli di Italia e portatrice di una visione della società non inclusiva fondata sulla paura del diverso e l'antieuropeismo. Ad un anno dal voto la "luna di miele" tra la maggioranza e l'elettorato non sembra cessare nonostante il Governo Meloni abbia impostato un'azione politica che non intercetti i reali bisogni dei cittadini e lontana dal concetto di equità. Una politica sorda all'accoglienza che pur di parlare con la pancia degli elettori lascia morire le persone in mare, che al di là di passerelle mediatiche non affronta il problema del lavoro precario e rifiuta la proposta sul salario minimo, che colpevolizza chi è vittima di violenza, che sdogana parole d'odio che mai più avremmo voluto sentire.

In Regione Lombardia, nonostante la pessima gestione delle prime fasi della pandemia da Covid-19, l'inefficienza dei trasporti e il progressivo smantellamento della sanità pubblica, è stato riconfermato il centrodestra, anche in questo caso a trazione Fratelli d'Italia, il PD, pur recuperando rispetto alle elezioni politiche, ancora una volta non è stato in grado di interpretare i bisogni e le paure dei nostri concittadini lombardi e quindi di offrire una proposta politica alternativa alle destre all'altezza della sfida che avevamo davanti.

Il 24 febbraio 2022 ci siamo svegliati con un conflitto militare di portata mondiale a poche migliaia di km da casa nostra, un conflitto con risvolti dirompenti dal punto di vista sociale, economico e geopolitico che ha portato ad interrogarci rispetto all'accoglienza dei profughi, alle sanzioni alla Russia e alla necessaria difesa della libertà dei popoli.

La provincia di Varese

La nostra provincia si allunga tra l'area metropolitana milanese e la Svizzera, tenendo insieme territori con diverse vocazioni, aree densamente urbanizzate e ben servite, sulla carta, dai mezzi pubblici e collegate al capoluogo di regione, aree montane isolate in cui Milano sembra, e in alcune circostanze è, lontanissima; centri turistici, eccellenze industriali ed aree fragili.

Negli ultimi 2 anni la popolazione della Provincia si è stabilizzata, la Provincia di Varese è la quarta più popolosa della Regione Lombardia e ha dimensioni adeguate per impostare politiche di sviluppo territoriale necessarie al suo rilancio; la nostra è infatti una Provincia che sta invecchiando, poco attrattiva per i giovani e con una costante diminuzione del numero delle imprese attive.

La sua posizione tra Milano e la Svizzera potrebbe diventare strategica se ci fossero i giusti servizi e i giusti collegamenti con il capoluogo e con la Svizzera andando a diminuire i fenomeni di spopolamento di alcune aree, soprattutto al nord. I nostri territori possono diventare dei veri e propri poli attrattori caratterizzati dalla presenza di due università, di un'offerta culturale adeguata, di un patrimonio paesaggistico capace di attirare turisti e di un edificato che si deve caratterizzare per la qualità energetica. L'attrattività della nostra Provincia è però anche legata al trasporto che purtroppo in questo momento non è efficiente.

La pandemia ha portato allo scoperto fragilità già presenti nel nostro tessuto economico e sociale, sono aumentati i bisogni e sono diminuite le risorse, i Comuni, coadiuvati dal terzo settore, non sono in grado di far fronte alle richieste e al disagio ancora in aumento.

L'ultima tornata elettorale provinciale ci ha visti tra i protagonisti della vittoria di Magrini su Antonelli e dopo l'esperienza con Vincenzi siamo tornati alla guida della Provincia, spesso però senza la possibilità di essere incisivi, in parte per il mancato perfezionamento della riforma Del Rio ed in parte per il contesto politico provinciale poco uniforme. In vista delle prossime elezioni sarà quindi necessario impostare un lavoro conoscitivo delle diverse realtà territoriali, di definizione delle priorità e degli obiettivi di sviluppo del territorio attraverso la stretta

collaborazione tra i nostri consiglieri provinciali, gli organi dirigenti e gli amministratori della nostra area.

Il Partito e l'Organizzazione

A differenza delle altre Federazioni Provinciali, la nostra nel 2022 ha incrementato il numero degli iscritti, segnale positivo e buon punto di ripartenza e rilancio di un'attività politica che ha resistito alla pandemia e alle sconfitte elettorali regionali e nazionali. Segnale positivo che è però da inserire in un momento di transizione, in cui la nuova fase costituente, partita con il congresso nazionale di febbraio, non si è ancora conclusa e quindi non è ancora in grado di mettere a terra la forza propulsiva di cui abbiamo bisogno per rivitalizzare la discussione senza rincorrere il livello nazionale e le altre forze politiche. Il PD che vogliamo è un Partito che possa mettere a frutto la sua competenza dimostrata nelle esperienze di governo di importanti centri quali Varese e Saronno e come il contributo in Provincia, che sia in grado di tutelare e rafforzare queste amministrazioni, un Partito riconoscibile e radicato, che si guadagni il centro della scena politica attraverso le sue idee e che quindi si candidi in modo netto ad essere la guida del centro sinistra, ad esserne il perno. Un Partito che superi la logica del comitato elettorale e che si riconosca comunità agendo in modo collettivo. Un Partito che sappia anche rivendicare la propria autonomia dalle amministrazioni per interpretare, elaborare e rappresentare le spinte che giungono dalla società con un'ottica slegata dalla ricerca costante della mediazione. Un Partito che intercetti la domanda di giustizia sociale che proviene da importanti settori della nostra società interpretando e promuovendo soprattutto la volontà di riscatto delle giovani generazioni.

Un Partito che sia in grado di dialogare con chi abbiamo deluso con lo scopo di recuperare quelle forze preziose che negli anni abbiamo perso tornando ad incarnare quel luogo di confronto e di incontro che ha rappresentato il PD, allargando il campo e non chiudendoci in noi stessi.

Vogliamo concretizzare tutto questo con la nostra proposta politica che nasce dal lavoro collettivo di una squadra di persone che provengono da realtà diverse, con sensibilità diverse ma con

l'obiettivo comune di occuparsi del nostro Partito, dando rinnovato slancio all'attività politica sul territorio con una leadership risoluta ma gentile.

I circoli

Negli ultimi 10 anni è progressivamente diminuito il numero dei circoli sul territorio provinciale. Molti circoli sono in sofferenza, soprattutto quelli nei piccoli Comuni, in cui la sovrapposizione dell'attività politica con quella amministrativa e la necessità di trovare forme strutturate di alleanza con la così detta società civile portano inevitabilmente allo schiacciamento dei circoli sull'amministrazione ed ad un conseguente indebolimento dell'attività politica non connessa a quella amministrativa. L'esperimento delle aree omogenee non sempre ha funzionato: in alcuni territori hanno fatto da volano per momenti di approfondimento e confronto mentre in altri non se ne è colta l'opportunità.

È quindi necessario mettere in campo un supporto concreto ai circoli di vasta estensione territoriale che permetta loro di svolgere l'attività politica su tutte le aree di competenza, aree vaste, che comprendono più Comuni, con difficoltà di dialogo e coinvolgimento di tutti territori, in presenza di queste situazioni viene anche spesso a mancare la possibilità di incidere sulle attività amministrative dei diversi Comuni. Contestualmente è necessario anche ridefinire e potenziare le aree omogenee rendendole maggiormente rappresentative del contesto territoriale di riferimento.

In generale è necessario un maggior coinvolgimento dei circoli nel contesto politico provinciale attraverso l'individuazione di momenti di confronto con cadenza regolare con i segretari di circolo che costituiranno l'assemblea dei segretari e con gli iscritti per individuare insieme le tematiche prioritarie su cui lavorare e per aggiornare i circoli sulle dinamiche in atto e sulle decisioni da intraprendere.

Quest'anno per la prima volta ci troviamo ad affrontare il forte afflusso di iscritti on-line che sono sicuramente una risorsa ma che nella maggior parte dei casi non sembrano intenzionati a vivere la vita del circolo in modo canonico, sarà quindi necessario pensare a nuove forme di partecipazione, su temi specifici. In questo senso diventa basilare la comunicazione come motore del coinvolgimento, non solo

per loro ma anche per gli elettori delle primarie con cui è necessario instaurare un dialogo continuativo.

La segreteria

Per meglio leggere il contesto provinciale è necessaria anche una riorganizzazione della Segreteria, superando la suddivisione delle deleghe esclusivamente su temi specifici passando quindi deleghe su base territoriale, interdisciplinari che lavorino insieme integrando le competenze. Per dare continuità ai rapporti con i sindacati, le associazioni di categoria, il terzo settore, le associazioni culturali e le forze civiche che operano sul territorio all'interno della Segreteria sarà previsto un ruolo apposito. La delega agli enti locali sarà integrata con una funzione specifica alle politiche provinciali. Sarà prevista una delega dedicata alla formazione e alla crescita politico-culturale di tutti gli iscritti. La Segreteria provinciale dovrà inoltre intraprendere un'interlocuzione costante con la Segreteria regionale per fare rete e collaborare così come con il livello nazionale.

I consiglieri provinciali

Nell'ottica di migliorare la comunicazione e il raccordo tra i diversi livelli del Partito così da poter condividere al meglio le informazioni e le scelte sarà instaurato un tavolo di confronto permanente tra Segreteria e consiglieri provinciali coinvolgendo gli Amministratori locali, la Direzione provinciale e i circoli in concomitanza di scelte peculiari come per esempio la definizione del bilancio provinciale.

L'attuale assetto provinciale che ci vede da alcuni mesi al governo dell'ente con molte importanti deleghe (tra le altre edilizia scolastica, territorio e formazione) rende evidente la necessità di un partito provinciale forte e coeso a supporto dell'azione amministrativa.

Nelle prossime elezioni provinciali grazie alla sinergia con i nostri amministratori sarà importante riuscire a riconfermare la squadra dei consiglieri provinciali così da poter incidere nelle scelte politiche e amministrative che riguardano la nostra provincia.

Gli amministratori

I nostri amministratori sono una forza fondamentale per il Partito, impegnati in prima linea sul territorio, riconosciuti dai cittadini ed elettori quali interlocutori credibili e preparati. Saranno previsti dei

momenti di confronto per condividere buone pratiche e mettere in rete esperienze virtuose e momenti di condivisione anche con i circoli. Per dare reale supporto ai nostri amministratori si creerà inoltre un gruppo di lavoro che possa fornire supporto rispetto a tematiche amministrative complesse per integrare le competenze laddove sia necessario.

La Conferenza delle Donne Democratiche

Con la Segreteria uscente abbiamo sostenuto e promosso la ricostituzione della Conferenza Donne Dem della Provincia, di cui riconosciamo l'importanza come luogo autonomo di elaborazione delle politiche di genere con l'obiettivo di raggiungere la democrazia paritaria. Continueremo a valorizzarla recependo il Regolamento Regionale della Conferenza secondo cui la Portavoce fa parte di diritto della Segreteria e prevedendo che nel bilancio provinciale sia accantonato un budget utile a sostenerne le iniziative.

Le Feste

In Provincia di Varese abbiamo due feste principali, la Festa dell'Unità della Schiranna e la Festa dell'Unità del Borgorino che durano in genere per una decina di fine settimana nel periodo estivo, e che sono gestite in modo collegiale da più circoli; accanto a queste due Feste abbiamo quelle storiche del Bosco di Capra a Vergiate, la Festa dell'Unità del Lago a Germignaga e la Festa di Samarate. L'importanza delle Feste è centrale nell'organizzazione dell'attività dei circoli e della Federazione, sono luogo di incontro, di confronto, di crescita e di attività politica. Obiettivo prioritario della nuova Segreteria deve quindi essere quello di preservare le Feste esistenti, valutare con i circoli la possibilità di aumentarne il numero ed incrementare in tutte le Feste la proposta politica.

Il finanziamento e le sedi

Dopo la scelta poco lungimirante di eliminare il finanziamento pubblico al partito. Le fonti di finanziamento principali per il nostro Partito sono le tessere, le feste e il contributo dei nostri istituzionali oltre al 2X1000 che è però vincolato ai bisogni dei diversi livelli del Partito. Il contesto di incertezza economica e di diminuzione dei fondi porta ad una difficoltà di gestione delle sedi che sono sempre più

difficili da mantenere e da mantenere. La maggior parte degli immobili in cui sono ospitate le sedi, anche la Federazione, sono di proprietà delle Fondazioni. A nostro avviso le sedi sono un importante presidio del territorio oltre ad essere un luogo di incontro e confronto ed è necessario fare il possibile per riuscire a non dismetterle anche attraverso la condivisione degli spazi con altre realtà a noi affini, come già succede in diverse realtà, cercando anche una collaborazione con il Partito Regionale che si sta occupando di questa questione.

Per aumentare gli introiti organizzeremo degli specifici Crowdfunding legati a tematiche territoriali di ampio interesse, prevedendo anche un supporto simile per i circoli con opportuna formazione per tesoriери e segretari di circolo.

La Formazione

La Formazione deve tornare ad essere il cuore dell'attività politica della Segreteria, la formazione della classe dirigente, degli iscritti e dei militanti deve essere uno dei nostri obiettivi principali. Deve essere rivolta non solo agli amministratori ma a tutti gli iscritti, a partire dai segretari di circolo, deve riguardare quindi temi propri dell'amministrazione ma anche temi culturali, riguardanti questioni di attualità, una formazione che permetta agli iscritti e ai militanti di costruirsi gli strumenti per leggere il contesto che ci circonda e analizzare con i giusti mezzi l'attualità politica. La Formazione, se capace di parlare con una platea ampia, è in grado di diventare un importante strumento di partecipazione.

Comunicazione

Consapevoli che la comunicazione rappresenti un punto centrale per la politica, permettendo lo scambio di stimoli e la ricerca di innovazione, poniamo questo tema in una posizione centrale. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad uno scollamento delle persone (iscritti e non) dalla politica, complice anche la narrativa poco chiara e con scarso contenuto e chiarezza espositiva. Anche i mezzi di comunicazione si sono evoluti, portando alla necessità di dover rappresentare in poche righe o con l'utilizzo di immagini e video concetti importanti e complessi per le scelte politiche.

Con questa consapevolezza vogliamo che la comunicazione torni davvero ad essere uno strumento che permetta di trasmettere messaggi chiari in diversi “linguaggi” per garantire l’inclusività di tutte le persone del nostro partito, ciascuna abituata ad un canale differente e che permetta di avvicinare anche coloro che non hanno trovato i nostri messaggi chiari o guidati da forti ideali radicati in una politica di centro-sinistra quale siamo.

La comunicazione deve aiutare ad avvicinare le persone, deve far comprendere quale sia la direzione, deve permettere di prendere posizioni anche quando scomode che possano confermare il PD come la casa dei diritti, la casa dell’equità, la casa dell’inclusione, la casa dei lavoratori, con tutte le loro evoluzioni e differenze, e non soltanto la casa della responsabilità.

Vogliamo che ciò in cui crediamo venga compreso e che in alcuni casi aiuti le persone a fare una scelta, riportandole ad essere attive, presenti, a discutere dei temi all’interno dei circoli, a farsi un’idea.

La comunicazione ha il grande compito di raggiungere, non solo le persone fuori dal nostro partito, ma anche i nostri circoli. Raccontare le scelte prima che vengano prese, supportare i circoli a rendere vivi dibattiti sui temi che più ci stanno a cuore non soltanto in momenti istituzionali, deve essere la via per tornare a confermare lo spirito della nostra comunità, democratica, senza dimenticarci di nessuno, in maniera efficace.

Creare contenuti sarà importante, attraverso canali classici ma anche e soprattutto canali digitali che possano raggiungere più persone ed aiutare i circoli nella divulgazione dei contenuti. Anche la possibilità di fare leva su un supporto esterno e professionale rispetto alla nostra organizzazione sarà valutato per essere certi di veicolare i messaggi nel modo più efficace possibile imparando nel contempo i nuovi metodi che decideremo di mettere in campo. Questo anche per dare aiuto ai circoli soprattutto in momenti centrali nella vita amministrativa delle città. La formazione che per noi, come detto, pure è centrale, dovrà valutare di certo anche lo sviluppo di competenze comunicative all’interno dei suoi percorsi.

I temi

Dobbiamo restituire ai nostri iscritti un luogo di confronto e di incontro in cui sia tutelato il pluralismo. Un Partito che affondi le sue radici nella Costituzione e nell'antifascismo che guardi ad un'Europa realmente solidale, che abbia come faro il rispetto della legalità, un PD che abbia come punto di partenza e di arrivo le pari opportunità, che abbia come obiettivo azzerare le disuguaglianze.

In questa sezione del documento abbiamo deciso di trattare i temi che in base ai nostri valori condivisi riteniamo prioritari e quindi quelli che contribuiscano a rendere la nostra società più giusta ed equa che attraverso l'integrazione sociale e il rispetto dei diritti: lotta al cambiamento climatico, lavoro, diritti, istruzione, casa, sanità.

Il cambiamento climatico

Le problematiche legate alla crisi climatica e alle strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento e all'adattamento climatico devono entrare nell'agenda politica a tutti i livelli. Il surriscaldamento globale, oltre ad un peggioramento della qualità della vita delle persone, soprattutto delle più fragili, accelera ed amplifica i fenomeni estremi che abbiamo imparato a conoscere durante questa estate che hanno come conseguenza ingenti danni ad abitazioni, infrastrutture e patrimonio arboreo, esacerbando inoltre i fenomeni di dissesto idrogeologico con esiti potenzialmente catastrofici. Il contrasto al cambiamento climatico passa innanzitutto per l'educazione ad assumere stili di vita più sostenibili, ad un consumo più attento e consapevole. Le politiche che intendiamo promuovere puntano all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente, all'istituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili, alla cura e alla manutenzione del territorio. Le conseguenze del cambiamento climatico non colpiscono la popolazione nello stesso modo: il prezzo maggiore è pagato da chi non si può permettere di far fronte al fenomeno in atto e vive in una condizione di "povertà energetica" alimentando le disuguaglianze. La sfida del contrasto al cambiamento climatico passa per una transizione ecologica che deve essere motore di sviluppo ma anche di redistribuzione della ricchezza e delle opportunità ed è quindi importante, a partire da questo tema,

confrontarsi con le associazioni di categoria per contribuire a creare le condizioni per uno sviluppo verde, sostenibile e soprattutto giusto e per innescare pratiche virtuose come il recupero di aree dismesse che possono diventare incubatori di impresa anche coinvolgendo le Università del territorio.

Il lavoro

La nostra provincia, che in passato è stata luogo di attrazione di grandi esperienze imprenditoriali capaci di diffondere innovazione e benessere sul territorio, oggi si ritrova sempre di più “schiacciata” tra la concorrenza di Milano, che richiama molto spesso i giovani talenti in cerca di una prima occupazione, e la Svizzera, che è meta ambita per le professionalità formate dalle nostre scuole, dalle nostre università ma che sul nostro territorio non sono poi in grado di trovare qui salari e prospettive di carriera adeguati (basti pensare al personale sanitario o alle figure operaie specializzate). Questo non fa che drenare capitale umano ed alimentare il lavoro povero e precario, largamente diffuso in settori quali ristorazione, vigilanza privata e logistica, dove vi sono lavoratori assunti spesso tramite cooperative “fantasma”; per pochi euro l’ora o, ancora, aggravare il fenomeno delle “false” partite IVA.

La mancanza di prospettive occupazionali sicure porta con sé anche una scarsa considerazione delle tematiche relative la sicurezza sul lavoro, con esiti troppo spesso drammatici (solo nei primi mesi del 2023 sono state oltre 3’000 le denunce di infortunio nella nostra provincia, con esiti mortali in 6 casi).

Viviamo un tempo fatto di sfide fondamentali per il futuro di poli nevralgici della nostra provincia quali Malpensa e Whirlpool, che danno lavoro a decine di migliaia di persone nella nostra provincia e per lo sviluppo del polo dell’aerospazio, che rappresenta un ambito strategico non solo a livello locale ma anche nazionale.

In un quadro così complesso e variegato, il rapporto di collaborazione e dialogo con i sindacati è imprescindibile per poter leggere il presente e il futuro del lavoro in provincia di Varese. Lavorare insieme su proposte concrete per i lavoratori del nostro territorio sarà l’imperativo della prossima Segreteria provinciale.

I diritti

I diritti civili e sociali costituiscono uno dei fondamenti di una società solidale, e quindi solida; equa e inclusiva. Il Partito Democratico proseguire il suo sforzo verso la promozione di questi e porsi come attivo ascoltatore di associazioni e movimenti presenti sul territorio. Insieme riconosciamo che, con una destra al governo che discrimina e compromette le libertà personali, è cruciale affrontare con coraggio le sfide legate ai diritti, nel rispetto della pluralità di visioni che convivono nel Partito Democratico. Sui temi etici, dove prevale la libertà di coscienza, si garantiranno spazi di confronto e di dialogo.

La sanità

Nel corso degli anni il sistema socio-sanitario pubblico è stato oggetto di norme statali e norme delibere regionali che hanno portato a dei cambiamenti sostanziali. Il processo di aziendalizzazione avrebbe dovuto essere rivolto a garantire il miglioramento delle prestazioni sanitarie, il contenimento dei costi e la razionalizzazione della spesa sanitaria. Ma col passare del tempo, la mancanza di investimenti e di solide politiche di sviluppo dell'assistenza territoriale hanno portato alla frammentazione del Servizio Sanitario che fatica a essere di garantire la continuità e la prossimità delle cure. Il cittadino ha diritto a un servizio sanitario pubblico efficiente: ma nella nostra Provincia dobbiamo ridurci a chiedere che sia innanzitutto dignitoso. La salute non deve essere un bene "di chi se lo può permettere" ma è un diritto e come tale va garantito. E' necessario investire nel servizio sanitario pubblico per far sì che il concetto salute diventi protagonista nella vita quotidiana del cittadino ossia venga promosso il benessere e contrastate le differenze sociali, gli incidenti sul lavoro, la solitudine. Bisogna difendere i diritti quali quelli garantiti dalla legge 194/78 riconoscendo il valore sociale della maternità. Vanno ridotti i tempi delle liste d'attesa finanziando il Servizio Sanitario, istituendo un'agenda unica pubblico-privato dove il privato non sceglie solo di erogare la prestazione più redditizia ma governando l'offerta. Serve valorizzare il ruolo dei professionisti sanitari (Medici, Infermieri, Tecnici delle tante professioni del mondo sanitario e sociosanitario, personale amministrativo) favorendo il loro lavoro di prendersi cura e "sburocratizzando" i carichi di lavoro amministrativi che oggi rischiano di occupare il 50% del tempo-lavoro. E' essenziale potenziare

l'assistenza territoriale per attuare "la cura di prossimità". Vista la condizione in cui versano i presidi ospedalieri della Provincia di Varese; è urgente che Regione Lombardia ripensi alla propria rete ospedaliera a partire da quelle zone che sperimentano i disagi maggiori. Si pensi, ad esempio allo stato di crisi dei nosocomi dell'ASST Valle Olona e alle criticità che emergono dal processo che dovrebbe portare alla realizzazione del cosiddetto 'Ospedale Unico' di Gallarate-Busto Arsizio.

La casa

È necessario battersi perché il diritto alla casa sia rispettato e perché lo scandalo dei molti appartamenti vuoti di proprietà di ALER, 15'000, sia sanato. È prioritario che gli alloggi disponibili vengano messi a disposizione di chi ne ha effettivamente bisogno definendo modalità e priorità di assegnazione e di verifica del mantenimento dei requisiti. Inoltre è necessario un piano di ristrutturazione del patrimonio esistente a partire dall'efficientamento energetico. L'accesso alla casa deve essere un passo importante per l'emancipazione sociale ed è necessario che vengano individuate idonee politiche per permettere alle generazioni più giovani, che spesso hanno lavori precari e mal retribuiti, di potervi accedere attraverso iniziative quali il canone concordato attraverso fondi regionali che offrano garanzie pubbliche, sgravi fiscali e accordi territoriali.

Cultura e Istruzione

Il PD deve essere in grado di rappresentare un riferimento culturale per il territorio e deve recuperare il suo ruolo nella formazione e nell'informazione. La formazione e l'istruzione sono la chiave per la crescita e l'emancipazione sociale e devono essere un diritto e l'attenzione a queste tematiche deve quindi essere prioritaria. È necessario creare punti di contatto ed essere interlocutori di chi contribuisce ad educazione e informazione e quindi le agenzie educative, la scuola e le famiglie oltre alle istituzioni universitarie. E' in questi ambiti che si formano i cittadini responsabili di domani, perchè consapevoli dei propri diritti e doveri, capaci quindi di essere protagonisti del loro tempo e del loro avvenire.

La collaborazione e il dialogo con le Amministrazioni locali e con le Agenzie educative (Associazioni, Oratori, Società sportive) può

rappresentare un ottimo punto di riferimento per la comprensione e la possibile soluzione di problematiche legate al mondo familiare, per conoscere meglio le aspirazioni giovanili e contribuire ad arricchirle.

Per quanto concerne le istituzioni scolastiche, due possono essere le priorità:

- la salvaguardia e la sollecitazione dei valori civici nei percorsi scolastici dai più giovani sino agli adolescenti che concludono il percorso di studi, a coloro che proseguono la formazione in ambito lavorativo e post diploma (università, corsi di formazione)
- l'attenzione a tutti i livelli di istruzione, valorizzando le eccellenze, ma allo stesso tempo dialogando e recuperando chi si allontana prematuramente dalla scuola (dispersione scolastica), dando particolare spazio alla formazione tecnica e professionale per supportare la particolare natura imprenditoriale della nostra provincia che consentirebbe di formare figure preparate e allo stesso tempo cittadini orgogliosi del proprio ruolo, sopperendo così anche a difficoltà economiche e sociali
- dare nuovo impulso all'orientamento scolastico in stretta collaborazione con la Provincia.

Gli spazi negati

Dal confronto con i Circoli della Provincia è emerso che vi sono zone, soprattutto quelle ad alta densità boschiva, in cui si consumano attività illecite. Situazione che si ripropone all'interno delle realtà cittadine in presenza di spazi abbandonati e poco frequentati. Nell'osservanza del principio di legalità, obiettivo per noi imprescindibile, poiché, grazie ad esso, si perseguono valori quali il rispetto, la libertà e la solidarietà e si evitano abusi, ci proponiamo di riempire questi spazi privi di tutela, non solo richiedendo una maggiore presenza delle Forze dell'Ordine ed il rinforzo dei sistemi di controllo ma soprattutto promuovendone la riqualificazione ed il ripopolamento con escursioni e attività di tipo ricreativo-naturalistiche e culturali, con l'ausilio delle rispettive amministrazioni e degli enti preposti. Ma gli spazi negati sono anche quelli dimenticati, le aree dismesse, i territori in cui vengono meno i presidi culturali e politici e sono anche questi spazi che dobbiamo essere in grado di ri-occupare, con il pensiero,

con una proposta politico-culturale che faccia formazione, con le nostre opinioni e con la nostra presenza.

La geografia

Così come proponiamo una diversa visione della Segreteria Provinciale e un nuovo approccio all'analisi del territorio che parta effettivamente dai bisogni abbiamo deciso di riportare quelle che sono state individuate come criticità nelle diverse aree della nostra provincia, siamo infatti consapevoli che per dialogare con il territorio non esiste un'unica ricetta identica ovunque soprattutto quando le problematiche sono differenti. Questa prima analisi è da sviluppare collaborando con i circoli e con le forze democratiche sul territorio nell'ottica del coinvolgimento e dell'azione comune.

Il sud:

- forte attrazione da parte della città metropolitana
- altissimo grado di urbanizzazione
- alto tasso di pendolarismo ma esclusione dalle tariffe integrate del trasporto pubblico di Trenord
- importante dismissione dei servizi socio sanitari e di assistenza

Malpensa:

- problematica di tutela ambientale legata all'aeroporto e alle sue politiche di sviluppo
- vivibilità del territorio
- lavoro povero
- salute sui luoghi di lavoro

Il nord:

- frontalieri
- difficili collegamenti con il resto della Regione
- dissesto idrogeologico
- abbandono dei luoghi
- importante dismissione dei servizi socio sanitari e di assistenza
- questione AlpTransit

La Valle Olona:

- sicurezza
- presenza di aree dismesse
- abbandono dei rifiuti

→ importante dismissione dei servizi socio sanitari e di assistenza

La zona del Seprio:

→ trasporti inefficienti

→ importante dismissione dei servizi socio sanitari e di assistenza

→ sicurezza

Il centro:

→ trasporti inefficienti

→ importante dismissione dei servizi socio sanitari e di assistenza

→ presenza di aree dismesse

I laghi:

→ rete di trasporto insufficiente sia via terra che via lago: scarsi collegamenti con le altre aree della Provincia e con Malpensa, scarsi ed inefficienti i collegamenti con il capoluogo gestiti da Trenord

→ cambiamento climatico

→ sanità territoriale

→ sviluppo turistico sostenibile

→ questione AlpTransit